Ascoltare Filippesi 2 con bambini e ragazzi

Laboratorio di catechesi dell'iniziazione cristiana

Durata: 60 minuti. Gruppi di 5–6 persone, possibilmente di parrocchie diverse. Scegliamo chi facilita e chi annota. Le presentazioni finali durano al massimo 2 minuti per gruppo; se i gruppi sono più di quattro, ci si confronta a coppie di gruppi.

Obiettivi

- Lasciarci interrogare come catechisti dal volto di Cristo annunciato nell'inno.
- Sperimentare un ascolto adatto alla forma poetica del brano e alle diverse età.
- Progettare un incontro che colleghi Parola, relazioni, preghiera e famiglia.

1. Partiamo dalla nostra esperienza (5 minuti)

Un giro rapido: con quale età lavoriamo? Abbiamo mai proposto un testo di Paolo? Quale difficoltà prevediamo? Riprendiamo una

scoperta dei laboratori sul racconto, sulla drammatizzazione o sui Salmi: che cosa può servire qui e che cosa va adattato?

2. Prima ascoltiamo noi (15 minuti)

Leggiamo **Fil 2,1–16** dalla Bibbia CEI 2008. Dopo un minuto di silenzio, individuiamo: il problema delle relazioni (vv. 1–5); le azioni di Cristo e di Dio (vv. 6–11); il ritorno alla comunità (vv. 12–16).

- Quale volto di Gesù emerge? Quale buon annuncio vorremmo far ascoltare ai ragazzi?
- Quali parole chiedono una spiegazione: *privilegio, svuotamento, schiavo, obbedienza, Signore*? Scegliamone una e proviamo a spiegarla senza cancellarne la difficoltà.

Tre attenzioni per accompagnare la lettura. "Svuotarsi" è descritto attraverso ciò che Cristo assume e condivide: non significa non valere nulla. La sua obbedienza non giustifica chi gli fa violenza. Dio esalta proprio il crocifisso: non lasciamo il cammino fermo alla sofferenza e morte.

La forma conta. L'inno concentra il cammino di Cristo in parole solenni e corrispondenze. Possiamo ascoltarne il ritmo con due voci: una legge i vv. 6–8, l'altra i vv. 9–11. È una scelta didattica di oggi, non la ricostruzione del suo uso originario. Non occorre trasformarlo in un

dialogo né far impersonare ai bambini schiavi o crocifissori.

3. Proviamo un modo di ascoltare (10 minuti)

Rileggiamo a due voci **Fil 2,5–11**. Su un foglio segniamo due colonne: «Che cosa fa Cristo» e «Che cosa fa Dio». Raccogliamo i verbi; osserviamo che nel v. 9 cambia il soggetto. Concludiamo rileggendo il v. 11. Poi ciascuno dice una parola che ora comprende meglio.

Per i più piccoli: l'adulto legge lentamente; i bambini possono associare ai verbi pochi segni o disegni,

spiegando che cosa rappresentano. Scegliamo una sola domanda: che cosa scopriamo di Gesù?

Per i preadolescenti: consegniamo il testo e usiamo due colori per i verbi. Chiediamo come cambiano il significato di "essere grandi", "avere un privilegio", "farsi vicini". Le risposte devono ritornare alle parole lette.

Alla fine della prova: quale passaggio ha aiutato l'ascolto? Che cosa era troppo astratto o rischiava di

suggerire che essere cristiani significhi lasciarsi umiliare?

4. Prepariamo un incontro (20 minuti)

Metà dei gruppi lavora per un incontro dei più piccoli, metà per i preadolescenti. Progettiamo un incontro di **45 minuti**. Chi prepara legge l'intero contesto, Fil 2,1–16; con i ragazzi si può leggere Fil 2,5–11, introducendo in poche parole l'appello alla concordia e riprendendo alla fine il v. 13.

Un avvio possibile. Per i bambini: che cosa succede quando nel gruppo qualcuno vuole scegliere sempre per tutti? Per i preadolescenti: quali gesti fanno acquistare o perdere prestigio nel gruppo? Usiamo situazioni inventate, senza chiedere di indicare chi subisce o esercita prepotenze.

Una domanda da custodire: che cosa scopriamo di Gesù e del suo modo di essere Signore? L'impegno nasce dall'incontro con lui; non riduciamo il brano a un invito generico a essere buoni o obbedienti.

Momento e tempo indicativo	**La nostra scelta e i materiali**
Partire dalla vita • *5 minuti*	
Contesto e lettura • *5 minuti*	
Ascolto dei verbi e delle immagini • *10 minuti*	
Risonanza e confronto • *10 min*	
Preghiera e gesto condiviso • *10 min*	

Età scelta: _____

La parola difficile che spiegheremo:

Famiglie e comunità. Scegliamo un piccolo seguito: a casa, raccontare una scoperta su Gesù e un gesto di aiuto ricevuto; in comunità, incontrare chi svolge un servizio e chiedergli come riceve aiuto a sua volta.

Offriamo un’alternativa a chi non può condividere l’attività in famiglia. Prepariamo una breve preghiera da riprendere nell’incontro successivo.

Verifichiamo la proposta

- I ragazzi ascoltano davvero le parole del testo, oltre alle nostre spiegazioni?
- La forma poetica trova spazio nella voce, nel silenzio e nell’osservazione?
- Abbiamo tenuto insieme abbassamento ed esaltazione, dono e risposta?
- È chiaro che umiltà e servizio non chiedono di tacere davanti a una prepotenza?

5. Condividiamo e preghiamo (10 minuti)

Restituzione. Ogni gruppo presenta l’età scelta, il buon annuncio al centro dell’incontro e come

accompagnerà una parola difficile.
Consegniamo la griglia a chi coordina.

Partecipando. Bambini e ragazzi partecipano con le loro domande, le loro scoperte e la loro preghiera. Anche noi adulti ci lasciamo interrogare: come condividiamo parola e responsabilità?

Preghiera. Rileggiamo Fil 2,9–11. Dopo un breve silenzio:

Gesù, tu ci sei vicino. Insegnaci a riconoscere il valore di ogni persona, a offrire i nostri doni e ad accogliere aiuto.

Fa' crescere tra noi fiducia e libertà. Amen.

Padre nostro.